

L'INTERVISTA/PIERO FASSINO

INDACO

## “Torino quartier generale del gruppo Fca in Europa”

DIEGO LONGHIN

**S**INDACO Fassino, l'Italia e Torino sono più periferiche nel nuovo gruppo Fca?

«Tutt'altro, dalle parole di Marchionne e di Elkann emerge che l'Italia è strategica per il nuovo gruppo e che Torino sarà il quartier generale di Fca in Europa. In assemblea sono state dette cose impegnative, parole nette».

**Quali sono gli impegni fondamentali per lei?**

«Che tutti i lavoratori rientrano e che gli stabilimenti saranno portati al massimo della capacità. È stato confermato l'investimento a Mirafiori entro la fine del 2015, mentre alla Maserati di Grugliasco si arriverà a 3 mila operai, il doppio di quelli che entrarono in fabbrica due anni fa. Se aggiungiamo l'inaugurazione di un nuovo polo direzionale a Mirafiori e la presentazione a Renzi della Jeep prodotta a Melfi, direi che c'è la volontà di rimanere saldamente con i piedi in Italia».

**La sede sarà in Olanda, un primo distacco. Potrebbero essercene altri?**

«La Cnh ha da 30 anni la sede in Olanda. Altri grandi gruppi italiani hanno fatto lo stesso per regole fiscali più vantaggiose, ma dal punto di vista della produzione e del lavoro non cambia nulla. Semmai queste scelte dovrebbero sollecitare l'Europa ad armonizzare le norme fiscali».

**Con la Fiat che è diventata un'altra cosa non si è perso un pezzo dell'industria italiana?**



**“Fiat continua a investire in Italia anche nell'editoria”**

«Dieci anni fa Chrysler e Fiat erano due aziende sull'orlo di una crisi irreversibile. Non si fosse costruita questa operazione oggi saremmo a discutere di un'azienda senza destino. Abbiamo invece un player mondiale su tutti i mercati e tutte le gamme di prodotto. Le storie non finiscono, si rinnovano. Fca è un gruppo nuovo, ma ha alle spalle 115 anni di Fiat. Una radice indistruttibile».

**Ora Fca è globale. A Torino c'è spazio per un secondo costruttore?**

«Già oggi abbiamo il centro dove si studiano, si progettano e si mettono a punto i motori di tutti i modelli General Motors. Polo che raddoppierà le dimensioni. Intorno a Giugiaro si è riorganizzato tutto lo stile Volkswagen. I tedeschi hanno spostato da Verona a Torino la direzione commerciale perché a Torino hanno il più alto numero di fornitori».

**Ma si può immaginare una linea di montaggio non Fca?**

«Perché no? Torino è storicamente un hub caratterizzato dalla presenza di Fiat. Fca farà sempre da traino, ma il sistema in questi anni di crisi ha investito a livello mondiale».

**Oltre a Fca nascerà anche l'Italiana Editrice con la fusione tra La Stampa e il Secolo XIX.**

**Come valuta questa mossa?**

«Di primo acchito vedo due aspetti positivi. È la conferma che Fiat continua ad investire in Italia anche nell'editoria. E per Torino questo rapporto tra “Stampa” e “Secolo XIX” può aprire una fase di relazioni più stretta con Genova».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

